

Forlì



L'INTERVISTA

MICHELE GAUDIO / PRESIDENTE ORDINE DEI MEDICI DI FORLÌ

«Obiettivo raggiunto Ma ora non dovete togliere la mascherina»

I dati positivi non devono fare abbassare la guardia
«Il virus non è sparito, è latente, serve attenzione»



Sotto, il presidente dell'Ordine di medici di Forlì, Michele Gaudio. Sopra, in fila con la mascherina FOTO FABIO BLACO

Mezzacapo: «Movida sì, ma con attenzione»

«Forlì sta compiendo importanti passi nella strada della ripresa ed è nostro dovere proseguire in questa direzione abbinando massima responsabilità alla voglia di ripartire». Lo dice il vicesindaco con delega alla Sicurezza Daniele Mezzacapo. «Dobbiamo ricordare che se Forlì può fortunatamente vantare un numero estremamente contenuto di contagi, ciò è dovuto a due fattori. In primo luogo al grande lavoro fatto dalle forze dell'ordine sulla prevenzione. Inoltre è risultato fondamentale il senso di responsabilità dei cittadini forlivesi». Del percorso verso la normalità fa

parte anche il ritorno della "movida" che vede i cittadini, in particolare i giovani, frequentare bar e pub. «Dalle verifiche effettuate in queste prime serate - sottolinea Mezzacapo - è emersa la particolare attenzione assicurata dai gestori dei locali nell'adottare tutto quanto previsto dalla normativa, dall'allestimento degli spazi esterni alle reception, dal distanziamento alle prenotazioni. Come Amministrazione comprendiamo gli sforzi che stanno facendo gli operatori. Anche se i dati sul contagio a Forlì restano contenuti, non dobbiamo abbassare la guardia e pensare che tutto sia finito in quanto altri Paesi sono testimoni che il contagio è ora ai massimi livelli. Il Comune di Forlì continuerà a svolgere i controlli e a far rispettare norme e comportamenti corretti. Torniamo a vivere la città anche attraverso la "movida" ma con il giusto rispetto e la dovuta attenzione».

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Zero nuovi casi e zero morti nel forlivese: una gran bella notizia che induce all'ottimismo nei riguardi del Covid 19, ma non è ancora tempo di abbassare la guardia secondo il presidente dell'Ordine dei medici di Forlì, Michele Gaudio.

Il virus sembra quasi sparito nella nostra zona, possiamo essere fiduciosi per il futuro?

«I dati anche a livello nazionale sono molto confortanti, però derivano da rigido periodo di lockdown, quindi sono naturale conseguenza delle restrizioni che tutti seriamente abbiamo intrapreso. I provvedimenti che sono stati anche recepiti come fastidiosi hanno ottenuto l'effetto sperato e l'obiettivo è stato raggiunto. Ma questo non significa che il virus sia scomparso, c'è ancora, è in una forma di latenza per cui basterebbero comportamenti poco attenti per creare di nuovo un terreno fertile. Per questo è fondamentale osservare tutte le precauzioni che ci sono state dettate. Con molta responsabilità e con la consapevolezza che nell'estate piena questo tipo di virus dovrebbe avere una minore aggressività. È molto simile a quelli influenzali che hanno una loro stagionalità, il caldo giocherà sicuramente a nostro favore».

Quindi mascherine, distanza e igiene restano di vitale importanza



grande responsabilità. È chiaro che dobbiamo tendere a tornare alla normalità, ma osservando le norme che prevedono mascherina, gel igienizzante e distanziamento; sono ancora indispensabili per evitare la ripresa dei contagi. Io ad esempio, ho ricominciato ad andare a mangiare fuori e apprezzo il fatto che ci siano ristoratori preparati a gestire questa situazione, che utilizzano le giuste attenzioni».

A Forlì la situazione è sempre stata sotto controllo e abbastanza contenuta, perché secondo lei?

«Chiarmente riguardo alla distribuzione del virus conta molto anche la tipologia di città, non è un caso che tutto sia scoppiato in Lombardia e che ci sia stato un focolaio a Rimini dove molti lombardi venivano nel fine settimana. Dove c'è meno attività industriale, commerciale e meno attrazioni turistiche l'impatto è minore. Forlì non è una grande città industriale o turistica, questo ci ha agevolato; inoltre quando qui c'è stato il picco erano passate diverse settimane dai primi focolai quindi abbiamo avuto il tempo di prepararci sia dal punto di vista sanitario che di contenimento. Bisognerà conservare questo modo di agire ancora a lungo, il virus rimane in uno stato di latenza pronto a riesplodere. L'uso delle mascherine, il distanziamento sociale e l'igiene sono pratiche che andrebbero comunque adottate sempre, anche nei periodi di influenza normale».

«L'estate ci dovrebbe dare una mano ma occorre continuare a rispettare le regole anticovid ancora per molto tempo»

za per stare tranquilli?

«L'estate ci dovrebbe dare una mano, ma in autunno il virus sarà ancora presente e lì vedremo se accadrà quello che molti infettivologi temono, se ci sarà una ripresa dei contagi, seppur non così importante come quella dell'inverno. Sul fatto che il virus sia ancora in giro non c'è ombra di dubbio, oltre due mesi di distanziamento sociale e di precauzioni hanno portato a questo risultato, adesso è ripartito quasi tutto ma bisogna continuare ad avere una



Il direttore scientifico dell'Irst, Giovanni Martinelli FOTO FABIO BLACO